

**PROVINCIA DI BENEVENTO**

# **PIANO INDUSTRIALE STRATEGICO**

Giugno 2019

## INDICE

1	Premessa .....	1
2	Situazione attuale dello STIR di Casalduni (BN). .....	2
2.1	Incendio dell'agosto 2018 .....	2
2.2	Cronistoria essenziale vicende impianto - post incendio del 23/08/2018.....	3
2.3	Rifiuti accumulati presso lo STIR di Casalduni.....	5
2.4	I danni riportati dallo STIR .....	7
2.5	Scenari per l'evacuazione dei rifiuti presenti presso lo STIR di Casalduni.....	8
3	La programmazione di medio e lungo periodo. ....	10
4	Procedure per la riapertura della discarica di Sant'Arcangelo Trimonte .....	12
4.1	La gestione operativa della discarica .....	12
4.2	Costo provvisorio di conferimento.....	13
5	Sintesi investimenti necessari per la riattivazione dei siti.....	15
6	Stima costi di esercizio ed ipotesi determinazione tariffa provinciale.....	17
7	Conclusioni .....	23

## 1 Premessa

Con Verbale di Assemblea del 30/04/2019, il Socio Unico (Provincia di Benevento), nel conferire l'incarico di Amministratore Unico al Dott. Carmine Agostinelli, ha espressamente chiesto alla nuova governance della SAMTE srl, una revisione del Piano Industriale dell'intero ciclo provinciale dei rifiuti.

Preliminarmente, occorre partire dall'effettiva condizione in cui versano gli impianti di pertinenza dell'azienda, le criticità di tipo tecnico ed ambientale e le priorità dell'azienda, al fine di definire le strategie in grado di determinare a stretto giro un rilancio della società legato ad una virtuosità del ciclo provinciale dei rifiuti.

L'Amministratore Unico, dall'atto dell'insediamento (di fatto avvenuto il 02/05/2019), unitamente ai tecnici della SAMTE srl (Arch. Nazzareno Giovanni Scocca, Ing. Roberto Iantosca, P.I. Dario Morante), ha condotto personalmente verifiche di carattere tecnico ed economico, che sono alla base del presente elaborato.

E' opportuno precisare che la presente revisione riguarda unicamente "l'impiantistica a servizio del ciclo provinciale dei rifiuti" e la gestione dei siti di competenza della SAMTE.

## 2 Situazione attuale dello STIR di Casalduni (BN).

### 2.1 Incendio dell'agosto 2018

Com'è noto, la situazione di fermo dell'impianto STIR di Casalduni è dovuta all'incendio che ha interessato l'impianto in data 23/08/2018 ed in ordine al quale sono in corso accertamenti da parte degli organi inquirenti relativamente alla natura colposa e/o dolosa dello stesso.

In particolare, l'incendio ha interessato il Capannone Ricezione, in cui erano stoccate circa 1.700 ton di rifiuti solidi urbani ed alcune sezioni di particolare rilevanza per il regolare esercizio dell'impianto, quali la sezione di aspirazione e trattamento dell'aria, comprese le torri di abbattimento ad umido (wet scrubber) e il biofiltro.

A seguito dell'incendio, infatti, una delle torri di lavaggio, segnatamente la torre con item 501, a causa dell'intenso calore sprigionato si è completamente sciolta, determinando altresì danni al biofiltro, posto immediatamente a valle, tali da impedirne del tutto l'utilizzo.

Poste in essere le misure provvisorie necessarie ad evitare ulteriori rischi per la sicurezza delle strutture e delle persone, in data 28/08/2018, l'Autorità Giudiziaria disponeva il sequestro dei seguenti comparti dell'impianto:

- Edificio Ricezione e piazzale antistante, ove sono allocati parte dei rifiuti combustibili;
- Edificio Selezione collegato allo stesso Edificio Ricezione.

In data 10/10/2018, ad esito di ulteriori indagini, la A.G. disponeva un ulteriore sequestro, con facoltà d'uso, relativo all'edificio MVS ed all'Impianto Antincendio ed infine, in data 13/10/2018 poneva sotto sequestro cautelativo anche le sezioni di trattamento aria (scrubber item 501 e 502), sempre concedendo la facoltà d'uso.

Quindi, in una prima fase, il sequestro cautelativo con facoltà d'uso disposto dalla Procura di Benevento interessava:

- un capannone di MVS, nel quale vi sono rifiuti denominati FUTS;
- una stazione antincendio con relativa vasca ed intero impianto antincendio (la notifica del provvedimento di sequestro è stata assunta al prot. SAMTE col n.4212 del 29.10.2018).
- un'area Scrubber 501/502 dello STIR CASALDUNI (BN).

In data 29.10.2018 interveniva un decreto di dissequestro (parziale) disposto dall'AG di quanto posto in sequestro penale con i provvedimenti in data 28.08.2018 – 10.10.2018 – 13.10.2018 con le seguenti eccezioni:

- impianto antincendio (idranti e sprinkler) situato nei pressi del capannone ricezione;
- rete interrata e soprassuolo impianti idrici antincendio;
- stazione di controllo impianto sprinkler ubicata in cabina metallica limitrofa alla parete esterna del capannone ricezione;
- edificio contenente impianto di pressurizzazione antincendio ivi compresa la sottostante vasca di accumulo;
- impianto scrubber 501 e 502;
- sala controllo capannone selezione.

Di fatto, dunque, tutte le sezioni dell'impianto interessate dall'incendio rimangono sotto sequestro cautelativo.

## 2.2 Cronistoria essenziale vicende impianto - post incendio del 23/08/2018

Nr	Data	Descrizione
1	23.08.2018	Incendio impianto STIR Casalduni (BN)
2	28.08.2018	Decreto di sequestro – art.253 e segg. cpp – pp 5546/2018 RGNR mod.44 – sequestro dell'intera area ove insiste lo STIR di Casalduni (BN) gestito dalla società SAMTE srl.  - <i>nel verbale del 28.08.2018 relativo al sequestro penale delegato dall'AG viene sequestrato un capannone di ricezione rsu interessato dall'incendio avvenuto in data 23.08.2018, nonché l'area antistante il capannone di ricezione la quale ospita i rifiuti residui di combustione e diverse ecoballe, inoltre viene sequestrato un capannone di selezione/produzione RSU collegato al precedente.</i>  Il tutto acquisito ai prot. SAMTE n.3267 del 28.08.2018 e n.3882 del 10.10.2018.
3	03.09.2018	Con nota prot.n.3392 del 03.09.2018, la società SAMTE faceva richiesta all'AG di autorizzare l'avvio dei lavori per la realizzazione degli interventi migliorativi del processo FUTS/FUTSR, per i quali la SAMTE aveva già espletato una procedura di affidamento e consegnato i lavori all'impresa aggiudicataria in data 23.07.2018.  La Procura di Benevento accoglieva tale richiesta per la <u>solà realizzazione dell'impianto di videosorveglianza</u> .
4	10.09.2018	Con nota prot.n. 3472 del 10.09.2018, la SAMTE richiedeva all'AG autorizzazione alla copertura dei rifiuti combusti ancora stoccati nella zona antistante il capannone di ricezione dello STIR.  Ricevuta detta autorizzazione ed esperita la necessaria procedura per l'affidamento ai sensi del D.Lgs. 50/2016, con nota prot. 4539 del 21.11.18, SAMTE procedeva ad affidare alla ditta specializzata TEKTA Srl, i lavori per la copertura dei succitati rifiuti, nelle more della loro rimozione, non ancora autorizzata dalla Procura di Benevento.
5	17.09.2018	Caratterizzazione dei rifiuti combusti posti all'esterno, come da certificato ARPAC, acquisito al protocollo SAMTE al n.3592 del 17.09.18, nonché come da certificati di caratterizzazione rilasciati dal laboratorio NATURA, affidatario del servizio, n.18LA13211 e successivi del 21.09.18.
6	28.09.2018	Con nota prot. 3746 del 28.09.2018 la SAMTE faceva richiesta all'AG affinché autorizzasse l'esecuzione di sopralluoghi e verifiche all'interno del capannone di Ricezione finalizzate a formulare offerte tecnico-economiche per la verifica statica dell'edificio e delle strutture interessate dall'incendio.  Tale nota non riceveva alcun riscontro.
7	10.10.2018	Sequestro cautelativo disposto dalla Procura di Benevento con facoltà d'uso:  - <i>un capannone di MVS, nel quale vi sono rifiuti denominati FUTS;</i>  - <i>una stazione antincendio con relativa vasca ed intero impianto antincendio (la notifica del provvedimento di sequestro è stata assunta al prot. SAMTE col n.4212 del 29.10.2018).</i>
8	13.10.2018	Sequestro cautelativo disposto dalla Procura di Benevento con facoltà d'uso:  - <i>un'area Scrubber 501/502 dello STIR CASALDUNI (BN).</i>

9	25.10.2018	Con nota prot. 4166 del 25/10/18, la società SAMTE richiedeva alla Regione Campania ed alla Provincia di Benevento la disponibilità di farsi carico degli oneri/costi per lo smaltimento dei rifiuti combustibili.
10	29.10.2018	<p>Decreto di dissequestro (parziale) disposto dall'AG di quanto posto in sequestro penale con i provvedimenti in data 28.08.2018 – 10.10.2018 – 13.10.2018 con le seguenti eccezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>impianto antincendio (idranti e sprinkler) situato nei pressi del capannone ricezione;</i></li> <li>- <i>rete interrata e soprassuolo impianti idrici antincendio;</i></li> <li>- <i>stazione di controllo impianto sprinkler ubicata in cabina metallica limitrofa alla parete esterna del capannone ricezione;</i></li> <li>- <i>edificio contenente impianto di pressurizzazione antincendio ivi compresa la sottostante vasca di accumulo;</i></li> <li>- <i>impianto scrubber 501 e 502;</i></li> <li>- <i>sala controllo capannone selezione.</i></li> </ul> <p>Di fatto, dunque, tutte le sezioni dell'impianto interessate dall'incendio rimangono sotto sequestro cautelativo.</p>
12	30.10.2018	Con nota prot. 4227 del 30.10.18, indirizzata alla Regione Campania nonché alla Provincia di Benevento, nell'indicare i quantitativi dei rifiuti stoccati presso lo STIR di Casalduni, la SAMTE richiedeva ai detti Enti di intervenire per far fronte agli ingenti costi dello smaltimento dei rifiuti accumulatisi presso lo STIR.
13	22.11.2018	Con determina dell'Amministratore Unico n.410 del 22.11.2018, la SAMTE nominava quale proprio perito di parte, l'ing. Rosetta Galasso, nelle operazioni peritali da svolgersi per la gestione del sinistro seguito agli eventi incendiari occorsi presso lo STIR, con particolare riferimento all'attivazione della polizza assicurativa N. 1-64577-63-158369180.
14	4.12.2018 11.12.2018 13.12.2018	<p>In data 11.12.2018, con l'ausilio del Laboratorio all'uopo incaricato, SAMTE ha proceduto alle operazioni di campionamento e prelievo dei rifiuti combustibili ancora presenti all'interno del Capannone di Ricezione, onde procedere alla loro caratterizzazione (propedeutica allo smaltimento).</p> <p>Le modalità operative per eseguire tali operazioni di campionamento sono state concordate con ARPAC – Dipartimento di Benevento, nell'ambito del tavolo tecnico all'uopo convocato in data 04.12.18 (nota prot. 0070139).</p> <p>In data 13.12.2018 sono state eseguite direttamente da ARPAC analoghe operazioni di campionamento dei succitati rifiuti combustibili (prot. SAMTE n. 4823 del 14.12.2018).</p>
15	08.01.2019	Con nota prot.00062 del 08.01.2019 è stato acquisito da SAMTE relazione di campionamento dei risultati analitici dei rifiuti all'interno del capannone di ricezione, oggetto dell'incendio, e dai quali è risultato classificabile come rifiuto speciale non pericoloso.
16	23.04.2019	<p>La verifica statica è stata acquisita al prot. SAMTE al n.ro 1699 del 23.04.2019.</p> <p>Le verifiche hanno restituito un risultato che mostra una struttura che, seppure ha avuto un calo di resistenza in alcuni elementi strutturali, rispetta ancora pienamente i livelli di sicurezza previsti dalle norme.</p> <p>Vi è comunque la necessità di effettuare le seguenti lavorazioni:</p>

		<ul style="list-style-type: none"> <li>sostituzione di due tegoli di copertura danneggiati;</li> <li>ripristino del copriferro e rinforzo con fibre FRP di alcune porzioni di travi e tegoli.</li> </ul> <p>Questi interventi, pur se non incidono sulla sicurezza statica, sono invece indispensabili per garantire la durabilità dell'opera così come previsto dalla normativa vigente</p>
17	12.06.2019	L'ing. Rosetta Galasso in relazione all'incarico di perito di parte in assistenza alla SAMTE per la gestione del sinistro seguito agli eventi incendiari occorsi presso lo STIR di Casalduni (BN) il 23.08.2018 a seguito dell'attivazione della polizza n.1-64577-63-158369183 stipulata tra la SAMTE e l'UNIPOL SAI SpA conferite con Determinazione dell'amministratore Unico della SAMTE n.410 del 22.11.2018 ha comunicato alla SAMTE, a seguito anche della verifica statica del capannone di ricezione l'aggiornamento della perizia acquisita al prot SAMTE n.2310 del 12.06.2019.

### 2.3 Rifiuti accumulati presso lo STIR di Casalduni

Tale problematica deve essere valutata alla luce dei quantitativi di rifiuti - di varia natura e codice CER - giacenti presso l'impianto.

Le seguenti tabelle riportano un riepilogo essenziale dei flussi in ingresso ed in uscita dall'impianto nel periodo 2013 – 2018.

La Tabella 1 riporta la quantità di rifiuti (RSU indifferenziato) conferiti all'impianto: come si può facilmente evincere, questo dato ha subito una contrazione significativa, dipesa dall'incremento delle percentuali di raccolta differenziata nella Provincia di Benevento.

Tale circostanza, d'altro canto, ampiamente prevedibile, determina oggi una necessaria implementazione di una diversa impiantistica funzionale all'incremento della raccolta differenziata.

**Tab.1 - Conferimenti allo STIR di Casalduni**

C.E.R.	Peso[Kg]	Descrizione CER	anno
200301	55.445.520,000	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI	2013
200301	41.054.980,000	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI	2014
200301	29.265.500,000	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI	2015
200301	29.557.120,000	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI	2016
200301	28.283.620,000	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI	2017
200301	18.529.060,000	RIFIUTI URBANI NON DIFFERENZIATI	2018

Il dato, ormai stabile, di RSU indifferenziato prodotto nella Provincia di Benevento è di ca. 28.000 ton/anno (si tenga conto che il valore relativo all'anno 2018 è, ovviamente, condizionato dall'interruzione delle attività dello STIR a partire dal 24 agosto).

**Tab.2 – Evacuazione dallo STIR di Casalduni**

C.E.R.	Peso[Kg]					
	2013	2014	2015	2016	2017	2018
150203		240,000				
160103	3.020,000					
161002	7.560.540,000	5.252.320,000	2.686.240,000	3.256.440,000	3.172.060,000	2.670.240,000
170203				6.480,000		
170405	22.740,000		6.480,000	87.480,000		
190501	9.769.780,000	13.846.840,000	12.983.720,000	2.314.000,000	202.040,000	3.216.180,000
190503					823.080,000	
190702*						30.500,000
190703	75.700,000	248.960,000	122.780,000	389.660,000	349.340,000	217.460,000
191202	376.100,000	253.520,000	181.680,000	186.300,000	168.640,000	117.080,000
191212	36.135.700,000	22.874.260,000	17.852.660,000	20.565.040,000	16.993.760,000	7.732.940,000
200304	315.920,000	469.400,000	271.840,000	421.900,000	328.040,000	210.180,000
200307	8.500,000	5.720,000	6.540,000	8.920,000	2.260,000	2.220,000
<b>Totale frazioni tritovagliate</b>	<b>46.281.580,00</b>	<b>36.974.620,00</b>	<b>31.018.060,00</b>	<b>23.065.340,00</b>	<b>18.187.520,00</b>	<b>11.066.200,00</b>
<b>Tasso smaltimento</b>	<b>0,83</b>	<b>0,90</b>	<b>1,06</b>	<b>0,78</b>	<b>0,64</b>	<b>0,60</b>

LEGENDA CODICI C.E.R.	
COD.	Descrizione
150203	ASSORBENTI, MATERIALI FILTRANTI, STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 15 02 02
170203	PLASTICA
170405	FERRO E ACCIAIO
160103	PNEUMATICI FUORI USO
161002	RIFIUTI LIQUIDI ACQUOSI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 16 10 01
190501	PARTE DI RIFIUTI URBANI E SIMILI NON COMPOSTATA
190503	COMPOST FUORI SPECIFICA
190702*	PERCOLATO DI DISCARICA, CONTENENTE SOSTANZE PERICOLOSE
190703	PERCOLATO DI DISCARICA, DIVERSO DA QUELLO DI CUI ALLA VOCE 19 07 02*
191202	METALLI FERROSI
191212	ALTRI RIFIUTI (COMPRESI MATERIALI MISTI) PRODOTTI DAL TRATTAMENTO MECCANICO DI RIFIUTI, DIVERSI DA QUELLI DI CUI ALLA VOCE 19 12 11
200304	FANGHI DELLE FOSSE SETTICHE
200307	RIFIUTI INGOMBRANTI

Come si può evincere dalla Tabella 2, invece, negli anni 2017/2018 non è stata smaltita in quantità sufficiente la Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata (FUTS – cod. CER 190501) e, nel 2018, la Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata Raffinata (FUTSR – cod. CER 190503).



Si è in tal modo avuto un progressivo accumulo di queste frazioni nel capannone MVS (comparto stabilizzazione) con l'ulteriore problema di peggiorare in modo assai significativo l'efficienza della stabilizzazione (problema che ha riverberato anche sulla qualità della Frazione Secca Tritovagliata (FST – cod. CER 19.12.12) che, a causa della minore qualità dei residui provenienti dalla raffinazione, è stata interessata da indici di respirazione dinamica (IRD) superiori alla media.

Allo stato attuale, in base alle stime riferite dal Responsabile dell'impianto, Ing. Roberto Iantosca, i quantitativi stipati presso i vari comparti dello STIR sono i seguenti:

**Tab. 3 – Rifiuti accumulati presso lo STIR di Casalduni (BN)**

COMPARTO	COD. CER	DESCRIZIONE	QUANTITÀ STIMATA (TON)
Piazzale ricezione	20.03.99 / 19.12.11*	Rifiuti combustibili contenenti sostanze pericolose	1.000
Comparto ricezione	200301	Rifiuti Urbani Indifferenziati	1.800
Edificio Post-Raffinazione	191212	FST sciolta	300
Capannone MVS	190501	FUTS	11.500
Capannone MVS	190503	FUTSR	3.000

E' di tutta evidenza che questo accumulo comporta un aumento del carico di incendio ed una serie di problematiche di natura ambientale e sanitaria.

Pertanto è assolutamente indispensabile programmare ed eseguire l'allontanamento di detti rifiuti nel più breve tempo possibile.

Tale attività prescinde da qualsiasi ragionamento in ordine ad aspetti economici, finanziari ed erariali, in quanto risponde alla suprema esigenza di salvaguardare la salute pubblica e le matrici ambientali.

## 2.4 I danni riportati dallo STIR

A seguito dell'incendio, la SAMTE ha nominato l'ing. Rosetta Galasso quale suo consulente di parte nei confronti della compagnia assicurativa UNIPOL SAI che dava copertura assicurativa allo STIR all'epoca dell'incendio, giusta polizza UNIPOL SAI n.1-64577-63-158369180.

Ad esito delle attività peritali eseguite dall'ing. Galasso (*Allegato n. 1*), la stima dei danni riportati dall'impianto è pari ad € 880.554,41.

Tali cifre dovrebbero trovare parziale o totale copertura da parte della polizza assicurativa, con una tempistica che non è però compatibile con la sollecita ripresa della produzione presso l'impianto e, pertanto, i lavori per la ripresa dello stesso, dovrebbero essere oggetto di anticipazione da parte della Provincia di Benevento, trovando successivamente ristoro con i fondi dell'assicurazione.

A queste cifre devono essere aggiunte alcune manutenzioni straordinarie che erano già state previste e inserite nell'ambito di un progetto per "*Interventi migliorativi del processo FUTS dello STIR di Casalduni*", appaltati dalla Provincia di Benevento alla ditta Giannattasio SpA con un ribasso del 13,10% giusta Determinazione n.1028 del 9/5/2018; attualmente è in fase di approvazione una perizia di variante. Pertanto si stima che i lavori possano avere inizio entro il prossimo mese di luglio.

## 2.5 Scenari per l'evacuazione dei rifiuti presenti presso lo STIR di Casalduni

### 1) **Smaltimento dei rifiuti combust**

Per questa tipologia di rifiuti non è possibile ipotizzare altra soluzione se non il conferimento ad impianti autorizzati. Da un'indagine di mercato condotta dagli uffici, lo smaltimento di tali rifiuti (speciali pericolosi) ammonta ad € 850/ton. Per un totale di circa € 850.000 oltre iva.

### 2) **Smaltimento dei rifiuti non pericolosi con codice CER 200301** presenti nell'edificio ricezione.

All'interno del capannone di Ricezione sono stoccati ca 700,00 ton di rifiuti urbani non differenziati coperti con uno strato di sabbione da fiume (ca 1.000 mc), dalle analisi ARPAC è risultato che tale rifiuto è classificato come rifiuto non pericoloso e quindi assimilabile a rifiuto urbano.

Per poter effettuare la lavorazione di tale rifiuto, bisognerà effettuare una vagliatura attraverso vagli mobili con maglie di ca 10/20 mm in modo tale da differenziare la sabbia dal rifiuto urbano, previa autorizzazione ai sensi del D.Lgs 152/2006. Tale operazione ha un costo stimato di circa € 30.000,00 oltre iva. Oltre al costo di smaltimento del sabbione ottenuto che ad oggi non è possibile quantificare.

Le 700 tonnellate di rifiuti urbani, invece, occorre necessariamente trasferirle presso un altro STIR. L'ipotesi è quella di trasferirli presso l'impianto di Tufino avvantaggiandoci di un prezzo di favore pari a circa € 155,00 a tonnellata, oltre iva e trasporto, per un totale di circa € 140.000.

### 3) **Smaltimento della FST** (in balle e sciolta):

Allo stato attuale permangono nell'edificio post raffinazione, adibito allo stoccaggio della FST, circa 300 ton., smaltibili ordinariamente previo conferimento al TMV di Acerra. Il tutto per un costo di circa € 24.000,00.

### 4) **Smaltimento della FUTSR:**

Questa frazione potrebbe essere smaltita presso la discarica di Sant'Arcangelo Trimonte laddove e quando essa dovesse essere riattivata, con un'incidenza di costi stimabili in circa € 60.000; Diversamente, si dovrebbe attivare una procedura di gara per il conferimento presso altri siti italiani e/o esteri, con un aggravio approssimativo di circa € 600.000 oltre iva.

### 5) **Smaltimento della FUTS:**

La raffinazione della FUTS può essere riattivata in tempi relativamente brevi (dopo la realizzazione di alcuni degli interventi manutentivi di cui al precedente paragrafo), orientativamente circa 15 gg giorni dopo l'approvazione della perizia di variante e della conseguente ripresa dei lavori affidati alla ditta Giannattasio.

Dalle 11.500 tonnellate di FUTS presenti, saranno prodotte ca. 5.000 ton di FUTSR, da avviare a discarica e ca. 6.500 ton di ulteriore FST da avviare a termovalorizzazione.

Ipotesi conferimento in discarica di Sant'Arcangelo + TMV: € 620.000,00 oltre iva

Ipotesi conferimento presso altri siti italiani e/o esteri + TMV: € 1.820.000 oltre iva

Complessivamente, in un arco temporale di circa 9 mesi, tutto l'accumulo degli anni 2017/2018 potrebbe essere smaltito, a patto, ovviamente, che si realizzino le condizioni tecniche ed economiche fin qui richiamate e che non insorgano ulteriori problematiche qui non prevedibili.

Inoltre, nell'arco temporale di circa 6 mesi, lo STIR potrebbe tornare a ricevere il conferimento da parte dei Comuni della Provincia.

Nell'*Allegato 2* è riportata dunque un cronoprogramma delle attività di evacuazione, evidentemente condizionato al perfezionamento di una serie di condizioni, che sono state descritte nei paragrafi precedenti e che possiamo così riassumere:

- Ripristino dell'edificio ricezione con pochi interventi di manutenzione straordinaria delle opere civili.
- Copertura economica per l'evacuazione della FST, della FUTSR e dei rifiuti combust, rispettivamente presso il termovalorizzatore di Acerra, presso discariche autorizzate (o, laddove ciò si riveli praticabile, presso la discarica di S.Arcangelo Trimonte), e, per i rifiuti combust, presso impianti autorizzati al conferimento di tale tipologia di rifiuti pericolosi.
- Stanziamento delle somme necessarie al
  - Ripristino Impianto antincendio edificio ricezione RSU
  - Ripristino Impianto elettrico edificio ricezione RSU
  - Fornitura e posa in opera di linea aspirazione aria Edificio Ricezione
  - Fornitura e posa nuovo scrubber e nuovo sistema di aspirazione per Edificio Ricezione (Item 501)

Come detto, si tratta di somme che integralmente o parzialmente saranno poi ristrate dall'Assicurazione.

- Garanzia del puntuale smaltimento della FST e della FUTSR che saranno prodotte, ad un tasso di circa 80 ton/die, dalla lavorazione della FUTS attualmente stoccata presso il capannone MVS dell'impianto STIR di Casalduni.

STIMA COSTI SMALTIMENTI RIFIUTI IN GIACENZA E SMALTITI						
	CODICI CER	QUANTITA' EVACUATE 2019 (ton.)	STOCCAGGIO (ton.)	COSTO (€/Ton)	NOTE	TOTALE
STIR CASALDUNI	19.12.12	1.363,10	300,00	€ 80,00	trasporto e smaltimento VS Acerra	€ 133.048,00
	19.05.01	0,00	11.500,00	€ 10,00	VS DISCARICA S.ARCANGELO IN GESTIONE SAMTE - solo trasporto	€ 115.000,00
	19.05.03	0,00	3.000,00	€ 10,00	VS DISCARICA S.ARCANGELO IN GESTIONE SAMTE - solo trasporto	€ 30.000,00
	20.03.07	0,00	20,00	€ 15,00		€ 300,00
	19.08.14	0,00	15,00	€ 450,00		€ 6.750,00
	20.03.01	0,00	40,00	€ 150,00	RSU PRODOTTO DALLO STIR STIMA PER L'ANNO 2019	€ 6.000,00
	20.03.01	0,00	800,00	€ 150,00	RSU ALL'INTERNO EDIFICIO RICEZIONE, NON E' POSSIBILE AD OGGI QUANTIFICARE IL COSTO DI SMALTIMENTO DEL SABBIONE	€ 120.000,00
<b>TOTALE</b>						<b>€ 411.098,00</b>

### 3 La programmazione di medio e lungo periodo.

Di seguito si espone, sinteticamente, una pianificazione di medio e lungo periodo che consenta di riportare l'impiantistica di pertinenza della SAMTE ad una produttività adeguata.

Gli asset di tale pianificazione sono essenzialmente i seguenti:

1. **Ripristino di una linea di tritovagliatura**, stabilizzazione e raffinazione di RSU indifferenziati (CER 200301) con una capacità di trattamento pari a 27.000 – 30.000 ton/anno che è la produzione stimabile per la provincia di Benevento all'attuale tasso di raccolta differenziata. Tale attività è compresa nella perizia di variante del progetto esecutivo "INTERVENTI MIGLIORATIVI DELLA FUTS/FUTSR DELLO STIR DI CASALDUNI" da sottoporre al vaglio della Regione Campania. Si allega relazione tecnica. (*allegato n. 3*)
  
2. **Attuazione delle modifiche AIA** già approvate con D.D. 18 del 18/03/2013 e con D.D. 62 del 20/07/2017 che, in estrema sintesi, autorizzano:
  - a. La ricezione e lo stoccaggio (R13), su apposite piazzole impermeabilizzate di rifiuti con cod. CER 200101 (carta e cartone), 200102 (vetro), 200139 (plastica), 200140 (metalli) configurandosi la realizzazione di una stazione di trasferimento per queste tipologie di rifiuti;
  - b. Stoccaggio e selezione dei rifiuti da Raccolta Differenziata (Carta, Cartone, Plastiche, Metalli, Vetro) cod. CER 150101, 150102, 150104, 150106, 150107.

Il rinnovo dell'AIA con scadenza 31/12/2019, è stata presentata in Regione Campania in data 11/06/2019.

3. **Trattamento delle eco balle ex CDR**. All'interno dell'Impianto STIR può essere attivata la riprocessazione delle ecoballe per il recupero di materia o per la produzione di C<sub>ss</sub> (combustibile solido secondario). La scelta di procedere al recupero di materia è legata, altresì, alla volontà di raccordare le attuali esigenze di rimozione dei rifiuti in balle dai siti di stoccaggio alla opportunità di potenziamento della rete impiantistica a servizio del sistema integrato di rifiuti solidi urbani. Al termine delle operazioni di trattamento dei rifiuti in balle, gli impianti dedicati al recupero di materia potranno essere opportunamente integrati nella filiera impiantistica per la gestione ordinaria dei rifiuti solidi urbani e, in particolare, per il trattamento dei maggiori flussi di rifiuti riciclabili derivanti dai più elevati livelli di raccolta differenziata attesi. La scelta di produrre anche C<sub>ss</sub> da un'ulteriore aliquota di rifiuti in balle, confrontabile con quella destinata al recupero di materia. La scelta eventualmente di optare per differenti filiere di processo, è dettata dalla necessità di ridurre, per quanto possibile, i tempi di esecuzione delle operazioni di rimozione dei rifiuti in balle dai siti di stoccaggio, nonché dalla necessità di limitare eventuali rischi connessi all'implementazione di un'unica, particolare filiera, che potrebbero inficiare il successo dell'intera attività. Le opzioni di gestione previste per i rifiuti in balle derivano dalla conoscenza dell'origine dei rifiuti stessi, prodotti dalle operazioni di trito-vagliatura ed imballaggio condotte presso gli impianti CDR, poi STIR campani tra il 2000 e il 2009, nonché dai risultati di analisi espediti in via preliminare. In ragione dell'origine, i rifiuti in balle sono prevalentemente costituiti da frazioni merceologiche tipiche del rifiuto urbano indifferenziato, quali plastica e carta e, in misura minore, materiali metallici ferrosi e non ferrosi. La frazione organica, ove presente al

momento della formazione delle balle, ha subito i naturali processi di degradazione biologica, atteso che dal momento della produzione sono trascorsi non meno di 7 anni. Le analisi merceologiche più recenti evidenziano: assenza di organico; prevalenza di carta e plastica, la cui presenza complessiva rappresenta mediamente l'80% in peso dei campioni analizzati; presenza di metalli, ferrosi e non, in percentuali in peso variabili e complessivamente inferiori al 10%. Il Piano di Gestione Rifiuti Urbani Regionale stabilisce che la lavorazione dei rifiuti in balle sul territorio deve avvenire attraverso la realizzazione o rifunionalizzazione di impianti per il trattamento meccanico finalizzati al recupero di materia oppure alla produzione di Css. Nel primo caso, l'ipotesi di una possibile linea di trattamento è riferita ad una sequenza di unità di selezione tipicamente applicata alle frazioni secche riciclabili, per la loro migliore valorizzazione, l'obiettivo consiste nell'inserire una serie di unità tecnologiche (ad es. selettori ottici) volte a selezionare le frazioni destinabili a recupero di materia oppure a produzione di Css. Si prevede la produzione dei seguenti flussi di massa materiale recuperabile nell'ambito delle filiere del riciclo, ovvero come combustibile solido secondario (CSS) da avviare a recupero energetico in impianti dedicati. Gli scarti da inviare a discarica, in quantità comprese tra il 15-20% in peso del rifiuto trattato. Tale riprocessamento dovrebbe avvenire su una delle due linee. Il tutto attraverso un progetto di adeguamento che troverebbe copertura naturale nella funzionalità della linea stessa. Infatti, attualmente, il trasporto e lo smaltimento di ecoballe sono poste a base di gara per un importo di circa €/t 200,00 oltre IVA, l'ultima gara sembrerebbe essere andata deserta, per cui il ristoro economico per attivare tale processo dovrebbe essere stabilito attraverso un accordo di programma tra Regione, Provincia, Samte ed eventualmente l'Ato rifiuti.

4. **Realizzazione di un impianto di trattamento reflui ad alto carico** (percolato e similari) presso la discarica di Sant'Arcangelo, attuando una modifica dell'attuale autorizzazione. Tale soluzione consentirebbe di trattare, quanto meno, il percolato prodotto dai siti di competenza SAMTE e della Provincia di Benevento (dalla discarica di S.Arcangelo, agli altri siti di discarica o di stoccaggio ecoballe dismessi, allo STIR), per il cui smaltimento si spendono oggi, oltre 1.000.000 di euro all'anno.  
La realizzazione del progetto è stimata essere inferiore ad 1.000.000 di euro e la gestione dello stesso quantitativo di reflui prodotti dai nostri siti è stimata in circa € 500.000. Pertanto il costo di realizzazione dell'impianto rientrerebbe in soli due esercizi, per poi avere un abbattimenti di costi di smaltimento pari a circa il 50%.  
Si rimanda alla relazione tecnica illustrativa con annesso quadro economico del progetto preliminare elaborato dagli uffici SAMTE. (*allegato n. 4*)
  
5. **Attuazione dell'Accordo di programma** tra Regione Campania, Provincia di Benevento e Samte Srl in data 4 dicembre 2017 (Allegato 10) che prevede la "Realizzazione dell'impianto di compostaggio presso lo STIR di Casalduni" secondo una progettazione ed una programmazione messa a punto dalla Regione Campania. In alternativa realizzazione di un impianto di digestione anaerobica e produzione di BIOGAS. Si tratta di un investimento che potrebbe agevolmente essere realizzato con una procedura di Project Financing, individuando un partner tecnologico privato.

## 4 Procedure per la riapertura della discarica di Sant’Arcangelo Trimonte

Deve innanzitutto essere evidenziato che, dal momento dell’avvenuto dissequestro, come già sancito dalla *Conferenza di Servizi del 16/05/2018*, la discarica di Sant’Arcangelo Trimonte potrebbe essere considerata formalmente **“in esercizio”**.

Per poter realmente determinarsi la riapertura del sito, occorre:

- 1) **Ultimare il piano di caratterizzazione** approvato in Conferenza di servizi che prevede l’esecuzione di indagini sui suoli, sulle acque sotterranee, su aria e biogas, su acque superficiali, su percolato. A tal fine, la SAMTE ha già espletato una gara per l’affidamento delle attività previste dal Piano di Caratterizzazione approvato in conferenza dei servizi. La procedura è stata aggiudicata al RTI Ingeo Ecosistem PIp. La consegna dei lavori è stata effettuata il giorno 26 febbraio 2019. I lavori dovrebbero ultimarsi entro la fine del corrente mese. Ad oggi, la ditta aggiudicataria, ha anticipato in modo officioso gli esiti del monitoraggio della discarica Sant’Arcangelo Trimonte, assunti al protocollo SAMTE in data 19/06/2019 al n. 2773. (*allegato n. 5*). Da una prima verifica di dette analisi, si conferma l’assenza di inquinanti pericolosi. Va sottolineato che dalle indagini effettuate per le acque sotterranee (c.d. analisi di fondo o di bianco) e risalenti, quindi, al periodo antecedente la costruzione della discarica in questione, si rilevavano sia a monte che e a valle delle due discariche esistenti (consortile e comunale) valori fuori norma di: **alluminio, fluoruri, manganese, mercurio, nichel, piombo, selenio, solfati, triclorometano, benzene, idrocarburi totali, nitriti**. Le analisi sui terreni restituiscono tutti i valori molto al sotto dei limiti di legge di cui al Dlgs. n.152/2006 e s.m.i. D’altronde tali risultati erano prevedibili in quanto la geoelettrica aveva già restituito l’integrità dei teli dei lotti della discarica e l’assenza totale di permeabilità del tipo di terreno (argilloso) su cui è stata costruito l’impianto.
- 2) **La realizzazione dei lavori** finalizzati e regimentare in modo ottimale le acque superficiali del sito. Il progetto è denominato: “LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA VIABILITA’, SISTEMI DI DRENAGGIO E REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE, OPERE PROVVISORIE E RETE DI CAPTAZIONE BIOGAS PRESSO LA DISCARICA DI SANT’ARCANGELO TRIMONTE LA NOCECCHIA”. La procedura di gara dovrebbe essere pubblicata in data 26/06/2019, con procedura aperta e d’urgenza. I lavori dovrebbero iniziare tra Luglio ed Agosto ed ultimarsi entro il mese di ottobre 2019. Si allega relazione tecnica del progetto esecutivo. (*allegato n. 6*).
- 3) **Ottemperare alle prescrizioni di carattere gestionale** di cui alle note ARPAC nn. 8278 del 08/02/2018 e 25548 del 16/05/2018.
- 4) **Rinnovare l’ Autorizzazione Integrata Ambientale**. L’istanza va presentata entro il prossimo 31/07/2019.
- 5) **Chiedere la rimozione formale dei sigilli da parte dell’A.G.**

### 4.1 La gestione operativa della discarica

Nell’eventualità di una riapertura della discarica, devono essere preventivati i costi di gestione operativa e, più precisamente, deve essere aggiornato il Piano di Gestione Operativa previsto dal D.Lgs. 36/03.



---

Occorre evidenziare che è assolutamente imprescindibile una propositiva azione per il recupero degli accantonamenti - per la chiusura e la gestione post-operativa – di pertinenza dei precedenti gestori della discarica, nella fattispecie: la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Daneco SpA.

Gli accantonamenti possibili con l'utilizzo (eventuale) della capacità residua del sito, infatti, non saranno mai sufficienti per coprire integralmente i costi del capping e della gestione (30ennale) post-operativa.



## 5 Sintesi investimenti necessari per la riattivazione dei siti

La disamina tecnico-economica della presente revisione, al netto di eventuali investimenti e pianificazioni di medio e lungo termine, individua le seguenti esigenze per la rimozione delle criticità ambientali, del rischio per la salute pubblica e le matrici ambientali e per la riattivazione dei siti produttivi della SAMTE.

### Ripristino funzionale STIR Casalduni

Lavori di rifunionalizzazione delle linea di tritovagliatura, stabilizzazione e raffinazione	900.000	Tale importo trova parziale copertura nel finanziamento di 850.000 € già disponibile con il progetto "Interventi migliorativi del processo FUTS dello STIR di Casalduni".
Vasca biofiltro	104.321,70 + 117.672,56 + 50.000,00	Le ulteriori somme necessarie potrebbero trovare parziale o totale rimborso da parte della Compagnia Assicurativa UNIPOL SAI presso cui era assicurato lo STIR al momento dell'incendio.
Impianto antincendio Ricezione	40.000,00	
Impianto elettrico Ricezione	150.000,00	
Scrubber id.501 – plenum trattamento aria	205.000,00	
Trituratore	300.000,00	Da valutare tutto il sistema di PLC e la sala trasformatori non quantificabili al momento
Eventuale ricostruzione edificio ricezione	164.415,27	Tali somme, laddove necessarie, potrebbero trovare parziale o totale rimborso da parte della Compagnia Assicurativa UNIPOL SAI presso cui era assicurato lo STIR al momento dell'incendio.
Smaltimento rifiuti combust	850.000	Si prevede il trasporto e smaltimento in impianti autorizzati alla ricezione di rifiuti pericolosi cod. CER 19.12.11*, ad un costo di €. 850/ton.
Smaltimento FST accumulata in impianto	30.000	Si prevede lo smaltimento presso il TMV di Acerra con un costo di trasporto e conferimento pari ad 80 €/ton
Smaltimento FST prodotta dal trattamento di raffinazione della FUTS accumulata nel capannone MVS (da 11.500 ton di FUTS si prevede la produzione di 6.000 ton di FST e 5.500 ton di FUTSR)	480.000	Si prevede lo smaltimento presso il TMV di Acerra con un costo di trasporto e conferimento pari ad 80 €/ton
Smaltimento FUTSR prodotta dalla FUTS accumulata nel capannone MVS e di quella già presente nel medesimo capannone per un totale di 8.500 ton	1.020.000	Nell'ipotesi che lo smaltimento avvenga presso discarica terza ad un costo di trasporto e smaltimento pari a 120 €/ton.
	473.926	Nell'ipotesi che lo smaltimento avvenga presso la riattivata discarica di S.Arcangelo Trimonte
Verifiche strutturali e statiche edificio ricezione	39.000	

### Messa in sicurezza e riattivazione discarica di S.Arcangelo Trimonte

Opere civili e idrauliche	368.014,28	Opere indispensabili per il rispetto delle prescrizioni ARPAC oltre che per la riattivazione del sito
Opere elettromeccaniche	17.600,00	Opere indispensabili per il rispetto delle prescrizioni ARPAC oltre che per la riattivazione del sito
Manutenzioni straordinarie	8.250,00	Opere indispensabili per la corretta gestione della discarica
Altri servizi e forniture	68.150,00	

### Gestione operativa discarica di S.Arcangelo Trimonte

Costi di gestione operativa S.Arcangelo	55,756 €/ton	Si ipotizza un residuo di capacità di 87.450 ton con un tasso di conferimento di 150 ton/die e, dunque, una durata di 583 giorni naturali e consecutivi
---	--------------	---

## 6 Stima costi di esercizio ed ipotesi determinazione tariffa provinciale

La gestione della società da agosto 2018 ad oggi, vale a dire dall'inattività dello STIR a causa dell'incendio, ha cristallizzato una serie di criticità, quali la mole di costi fissi cui la società deve far fronte, a prescindere dal fatto che l'attività (funzionalità dello STIR) sia in essere o meno.

La prima criticità è rappresentata dalla spesa del personale. Una spesa decisamente eccessiva in relazione alla mole di lavoro degli ultimi anni.

Questo l'attuale organico della società:

N°	COGNOME	NOME	MANSIONE
<b>UFFICI SEDE LEGALE</b>			
1	Scocca	Nazzareno Giovanni	Responsabile ufficio tecnico
2	Testa	Guido	Responsabile Sistema Informativo e Sett. Economico
3	Moschella	Rita	Responsabile Area Amministrativa e Personale
4	Porcaro	Antonio	impiegato di concetto
5	Napolitano	Luca	impiegato di concetto
6	Maturo	Vincenzina Angela	Addetto alle attività amministrative
<b>DISCARICA DI SANT'ARCANGELO TRIMONTE</b>			
7	Morante	Dario	Imp concetto- Custode Giudiziario
8	Lepore	Gerardo	Responsabile servizio manutenzione
9	Marinero	Cosentino	addetto ufficio pesa
10	Boffa	Antonio	palista
11	Silvestri	Maurizio	palista scarrabilista
<b>SITI DI STOCCAGGIO / DISCARICHE</b>			
12	Romano	Angelo	palista scarrabilista/operatore siti
<b>S.T.I.R. DI CASALDUNI (BN)</b>			
13	Iantosca	Roberto	Capo Impianto
14	Spagnuolo	Saverio	Responsabile tecnico/Assistente capo impianto
15	Nunziante	Fabio	Impiegato
16	Travaglino	Giuseppe	addetto ufficio pesa
17	Leone	Lorenzo	addetto ufficio pesa
18	Mancini	Angelantonio	addetto ufficio pesa/ add. Magazzino ( dal 1/12/2014)
19	De Cicco	Giovanni	capo turno
20	Esposito	Ciro Gino	capo turno
21	De Cicco	Nicolino	capo turno
22	Longo	Francesco	capo turno
23	Lese	Mario	vice capo turno
24	Guerrera	Luigi	vice capo turno/add. Magazzino (dal 1/12/2014)

25	Esposito	Antonio	Addetto Sala Controllo (dal 21/12/15)
26	De Cicco	Giuseppe	Palista/escavatorista (Addetto Sala Controllo dal 06/03/2018)
27	Desiato	Giovanni	palista scarrabilista
28	Cifiello	Serafino	palista scarrabilista
29	Picariello	Mauro	palista scarrabilista
30	Rubbo	Adriano	palista scarrabilista
31	Fusco	Amabile Sergio	palista
32	Lemmo	Angelo	Coordinatore squadra manutenzione (dal 11/08/2014)
33	De Angelis	Antonio	manutentore meccanico
34	De Luca	Mario	manutentore meccanico
35	Scarpa	Carlo	Responsabile manutentore meccanico
36	Vigliotti	Saverio	manutentore meccanico
37	Palladino	Antonio	Responsabile manutentore elettrico
38	Lepore	Fabrizio	manutentore elettrico
39	Lo Russo	Vito Emilio	mov rsu - cernita - pressa/Add. aree est. (dal 01/12/2014)
40	Saracino	Valentino	mov rsu, add. cernita,op. pressa
41	Farina	Paolo	mov rsu, add. cernita,op. pressa
42	Corbo	Angelo	mov rsu, add. cernita,op. pressa
43	Solla	Giovannino	mov rsu, add. cernita,op. pressa
44	Nardone	Giuseppe	mov rsu, add. cernita,op. pressa
45	Dello Russo	Carmine	mov rsu, add. cernita,op. pressa
46	D'Addona	Mario	mov rsu, add. cernita,op. pressa- OPERATORE
47	Mancini	Nicola	mov rsu, add. cernita,op. pressa- OPERATORE
48	De Cicco	Nicola	addetto impianto depurazione (dal 26/04/2016)
49	Civetta	Adriano	addetto impianto depurazione (dal 26/04/2016)
50	Perugini	Salvatore	addetto impianto depurazione (dal 26/04/2016)
51	Barile	Antonio	Addetto alle attività amministrative (dal 25/04/2016)
52	Cerrone	Ugo	Addetto alle attività amministrative (dal 25/04/2016)

Tale organico costa all'azienda circa € 179.405,00 al mese (*allegato n. 8*). Moltiplicando tale importo per 14 mensilità (previste dal CCNL di riferimento) otteniamo una spesa annua pari ad € 2.511.670,00.

Tale importo se inizialmente era giustificato da un'adeguata mole di lavoro presso lo STIR (trattamento di circa 90.000 tonnellate nell'anno 2010), non trova adeguata giustificazione negli anni successivi, vivendo l'impianto una drastica riduzione dei rifiuti trattati (dovuto da un lato al raggiungimento di una buona percentuale di differenziato nel ciclo provinciale, dall'altro alla limitazione della lavorazione al solo rifiuto provinciale), fino a stabilizzarsi negli ultimi esercizi (ante incendio del 23/08/2018) a poco meno di 30.000 tonnellate all'anno.

**Un mantenimento dell'attuale organico è possibile unicamente attraverso la ristrutturazione proposta dal presente piano industriale, che oltre a garantire un'elevata efficienza del ciclo provinciale dei rifiuti e della gestione dei vari siti, garantirebbe l'attuale livello occupazionale, anche attraverso una riconversione degli attuali profili (laddove necessario).**

Nell'esercizio in corso, il peso del personale è stato inferiore, in quanto si è usufruito, seppur parzialmente, della Cassa Integrazione Ordinaria. Nei primi cinque mesi, la spesa mensile del personale è stata mediamente pari ad € 142.757,40, di cui mediamente € 28.080,40 mensili di

anticipo CIGO (quindi somme in accredito presso INPS), per una spesa mensile reale pari ad € 114.677,00. Supponendo il riconoscimento, a far data dal prossimo mese di agosto, di una Cassa Integrazione Straordinaria, la spesa del personale per il 2019 ammonterebbe ad € 1.605.478,00.

A questo va aggiunto il costo per l'anno 2019 della gestione dei siti pari a circa € 2.160.596,00 (€ 552.750,00 costi STIR + € 1.607.846 costi altri siti) (*allegati nn. 9 e 10*)

Infine, altri oneri fissi (fitto e gestione sede, consulenze varie – fiscali, del lavoro, legale, tecniche, specialistiche – canoni vari, etc.) pari a circa € 300.000,00 all'anno. (*allegato n. 11*)

La determinazione della tariffa provinciale non può che partire da questi dati. Questa è la fotografia della situazione esistente. La tariffa provinciale, pertanto, dovrebbe essere composta da una parte fissa, determinata dai costi fissi che la gestione dei siti provinciale richiede (anche ad impianto di trattamento fermo) e da una parte variabile (con la funzionalità dell'impianto), in funzione delle tonnellate di rifiuto sversato. La parte fissa dovrebbe incidere su ogni comune in proporzione al numero degli abitanti residenti, mentre la parte variabile dovrebbe essere determinata in base al peso dei rifiuti conferiti.

### IPOTESI 2019

Pertanto, da quanto innanzi esposto, nel 2019, la somma dei costi fissi ammonterebbe ad € 4.066.074,00 (€ 1.605.478,00 per il personale; € 2.160.596,00 costi gestione STIR ed altri siti; € 300.000,00 altri oneri fissi). Dividendo tale importo per il numero dei residenti in provincia di Benevento, pari a n. 279.127 (dato ISTAT aggiornato al 01/01/2018), otterremmo la parte fissa della tariffa pari ad € 14,57 per ogni residente. Nel 2019, questa sarebbe l'unica parte della tariffa determinabile, non essendoci nessun tipo di lavorazione.

<b>Ricavi</b>	
Proventi da conferimento RSU indifferenziati c/o STIR	€ 0,00
Altri proventi	€ 0,00
Parte fissa tariffa a copertura costi	€ 4.066.074,00
<b>Totale Ricavi</b>	<b>€ 4.066.074,00</b>

<b>Costi</b>	
Spesa del personale	€ 1.605.478,00
Costi STIR	€ 552.750,00
Costi altri siti (Sant'Arcangelo, Montesarchio, etc.)	€ 1.607.846,00
Altri oneri fissi	€ 300.000,00
<b>Totale Costi</b>	<b>€ 4.066.074,00</b>

**€ 4.066.074,00 / 279.127 abitanti = € 14,57 pro capite**

## IPOTESI 2020

Supponendo una ripresa delle lavorazioni dello STIR a gennaio 2020, avremmo i seguenti possibili scenari:

### a) **Trattamento della sola frazione indifferenziata, come avvenuto fino ad agosto 2018.**

In tal modo avremmo una parte di costi fissi pari ad € 4.972.266,00 (€ 2.511.670,00 per il personale; € 2.160.596,00 costi gestione STIR ed altri siti; € 300.000,00 altri oneri fissi). Dividendo tale importo per il numero dei residenti in provincia di Benevento, pari a n. 279.127 (dato ISTAT aggiornato al 01/01/2018), otterremmo la parte fissa della tariffa pari ad € 17,81 per ogni residente. A questo importo andrebbero aggiunti i costi variabili, vale a dire il costo di gestione per ogni tonnellata di rifiuto indifferenziato trattato, che risulta essere pari ad € 94,22 (vedi allegato n. 12) stimato su un quantitativo di 28.000 tonnellate annue. **Ciò significa che l'attuale costo di lavorazione di una tonnellata di rifiuto indifferenziato è pari ad € 271,80.**

#### Anno 2020 - SOLO INDIFFERENZIATO

Ricavi	
Proventi da conferimento RSU indifferenziati c/o STIR	€ 7.610.374,33
Altri proventi	€ 0,00
<b>Totale Ricavi</b>	<b>€ 7.610.374,33</b>

Costi	
<b>COSTI FISSI</b>	
Spesa del personale	€ 2.511.670,00
Costi STIR	€ 552.750,00
Costi altri siti (Sant'Arcangelo, Montesarchio, etc.)	€ 1.607.846,00
Altri oneri fissi	€ 300.000,00
<b>Totale Costi Fissi</b>	<b>€ 4.972.266,00</b>
<b>COSTI VARIABILI</b>	
Manutenzioni e servizi ditte esterne	€ 578.250,00
Forniture	€ 141.500,00
Altri oneri fissi	€ 1.918.358,33
<b>Totale Costi Variabili</b>	<b>€ 2.638.108,33</b>
<b>Totale Costi</b>	<b>€ 7.610.374,33</b>

### IPOTESI TARIFFA

(Costi fissi / numero abitanti) + (Costi variabili / tonnellate conferite) =

(€ 4.972.266,00 / 279.127) + (2.638.108,33 / 28.000) =

**€ 17,81 pro capite + € 94,22 per ogni tonnellata conferita**

**Oppure**

Costi totali / tonnellate conferite =

€ 7.610.374,33 / 28.000 = **€ 271,80 per ogni tonnellata conferita**

## b) Trattamento della frazione indifferenziata e trattamento delle eco balle ex CDR.

I costi fissi resterebbero gli stessi, pari quindi ad € 17,81 per ogni residente. I costi variabili, invece, scenderebbero drasticamente grazie al funzionamento a pieno regime dell'impianto.

Infatti, accanto alle 28.000 tonnellate di indifferenziato, si potrebbero trattare oltre 60.000 tonnellate di eco balle. Considerando che l'ultima gara della Regione per lo smaltimento delle eco balle è andata deserta ed aveva un importo a base d'asta pari ad € 200,00, è plausibile ipotizzare un accordo con la Regione per un prezzo di circa € 150,00 per ogni tonnellata. Pertanto:

Descrizione	Imp. U	Tonnellate	Imp. Totale
Proventi da Eco balle ex CDR	€ 150,00	60000	€ 9.000.000,00
Oneri di smaltimento da lavorazione Eco balle	€ 84,59	60000	€ 5.075.400,00
<b>Bilancio attività</b>			<b>€ 3.924.600,00</b>

Lasciando il 30% di tale importo (1.177.380,00) a copertura di oneri vari aggiuntivi, il restante 70% (2.747.220,00) potrebbe essere spalmato come risparmio sulla tariffa di conferimento dell'indifferenziato. Un risparmio, quindi, pari ad € 98,11 per ogni tonnellata.

**Pertanto, la tariffa complessiva così determinata, per l'anno 2020 diventerebbe pari ad € 173,69.**

### Anno 2020 - INDIFFERENZIATO + ECOBALLE DA EX CDR

Ricavi	
Proventi da conferimento RSU indifferenziati c/o STIR	€ 4.863.320,00
Proventi da Eco balle ex CDR	€ 9.000.000,00
<b>Totale Ricavi</b>	<b>€ 13.863.320,00</b>

Costi	
<b>COSTI FISSI</b>	
Spesa del personale	€ 2.511.670,00
Costi STIR	€ 552.750,00
Costi altri siti (Sant'Arcangelo, Montesarchio, etc.)	€ 1.607.846,00
Altri oneri fissi	€ 300.000,00
<b>Totale Costi Fissi</b>	<b>€ 4.972.266,00</b>
<b>COSTI VARIABILI</b>	
Manutenzioni e servizi ditte esterne	€ 578.250,00
Forniture	€ 141.500,00
Smaltimenti	€ 1.918.358,33
Smaltimenti da lavorazioni ecoballe	€ 5.075.400,00
Manutenzioni ed oneri vari aggiuntivi + imprevisti	€ 1.177.380,00
<b>Totale Costi Variabili</b>	<b>€ 8.890.888,33</b>
<b>Totale Costi</b>	<b>€ 13.863.154,33</b>

### IPOTESI TARIFFA INDIFFERENZIATO

**€ 4.863.320,00 / 28.000 ton. = € 173,69 per ogni tonnellata**

### IPOTESI dal 2021

Negli anni successivi, con la realizzazione dell'impianto di trattamento dei reflui, i risparmi aumenterebbero ulteriormente per circa € 500.000 all'anno. Spalmando sempre il 70% sulla tariffa di conferimento dell'indifferenziato, potremmo ottenere **a partire dall'anno 2023, un ulteriore risparmio sulla tariffa pari circa ad € 12,50.**

#### Dall'anno 2023: INDIFFERENZIATO + ECOBALLE DA EX CDR + TRATTAMENTO REFLUI

Ricavi	
Proventi da conferimento RSU indifferenziati c/o STIR	€ 4.513.320,00
Proventi da Eco balle ex CDR	€ 9.000.000,00
<b>Totale Ricavi</b>	<b>€ 13.513.320,00</b>

Costi	
COSTI FISSI	
Spesa del personale	€ 2.511.670,00
Costi STIR	€ 552.750,00
Costi altri siti (Sant'Arcangelo, Montesarchio, etc.)	€ 1.607.846,00
Altri oneri fissi	€ 300.000,00
Risparmio affidamento trattamento reflui (percolato)	-€ 1.000.000,00
<b>Totale Costi Fissi</b>	<b>€ 3.972.266,00</b>
COSTI VARIABILI	
Manutenzioni e servizi ditte esterne	€ 578.250,00
Forniture	€ 141.500,00
Smaltimenti	€ 1.918.358,33
Smaltimenti da lavorazioni ecoballe	€ 5.075.400,00
Costi gestione impianto trattamento reflui	€ 500.000,00
Manutenzioni ed oneri vari aggiuntivi + imprevisti	€ 1.327.380,00
<b>Totale Costi Variabili</b>	<b>€ 9.540.888,33</b>
<b>Totale Costi</b>	<b>€ 13.513.154,33</b>

### IPOTESI TARIFFA INDIFFERENZIATO

**€ 4.513.320,00 / 28.000 ton. = € 161,19 per ogni tonnellata**



## 7 Conclusioni

Come già detto, la gestione della società da agosto 2018 ad oggi, vale a dire dall'inattività dello STIR a causa dell'incendio, ha evidenziato e cristallizzato una serie di criticità, quali la mole di costi fissi cui la società deve far fronte, a prescindere dal fatto che l'attività (funzionalità dello STIR) sia in essere o meno.

Le ultime tariffe determinate, seppur in modo provvisorio, risultano essere del tutto insufficienti a garantire anche la sola copertura dei costi di gestione degli impianti e dei siti. Questo è dovuto principalmente alla drastica riduzione della frazione di indifferenziato trattata negli ultimi anni presso lo STIR di Casalduni (riduzione dovuta da un lato al raggiungimento di una buona percentuale di differenziato nel ciclo provinciale, dall'altro alla limitazione della lavorazione al solo rifiuto provinciale), a fronte, invece, di un organico aziendale (e quindi spesa del personale) calibrato per ben altre lavorazioni. Tutto questo ha determinato, da un lato il forte indebitamento della società determinatosi negli anni addietro, dall'altro l'accumulo presso lo STIR di Casalduni (per mancato smaltimento) della Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata (FUTS – cod. CER 190501) e della Frazione Umida Tritovagliata Stabilizzata Raffinata (FUTSR – cod. CER 190503).

Si è dimostrato che il **costo di conferimento della frazione indifferenziata** presso lo STIR di Casalduni, alle condizioni attuali, o meglio, alle condizioni **ante incendio del 23/08/2018**, dovrebbe essere **pari ad € 271,80 per ogni tonnellata conferita**, senza considerare che si avrebbe un non pieno utilizzo della forza lavoro disponibile.

**Un mantenimento dell'attuale organico è possibile unicamente attraverso la ristrutturazione proposta dal presente piano industriale, che oltre a garantire un'elevata efficienza del ciclo provinciale dei rifiuti e della gestione dei vari siti, garantirebbe l'attuale livello occupazionale, anche attraverso una riconversione degli attuali profili (laddove necessario).** Si è dimostrato che **l'immediata attuazione di quanto previsto nella presente revisione di PIANO industriale, oltre a garantire un mantenimento dell'attuale organico, garantirebbe, da subito, una drastica riduzione della tariffa, che potrebbe addirittura scendere nell'anno 2020 ad € 173,69, per poi ridursi ancora negli anni successivi.**

Nelle more, vale a dire per l'anno in corso, è necessario che l'Ente determini una tariffa a copertura dei costi fissi, che potrebbero, per equità, essere divisi per popolazione residente. Si avrebbe, in tal modo, una tariffa pari ad **€ 14,57 pro capite**

**Per quanto attiene al personale, va sottolineato, inoltre, che dal 17 agosto 2019, non si avrà più modo di usufruire della Cassa Integrazione Ordinaria, utilizzata, seppur in misura ridotta, per tutto il periodo ammissibile. Da subito, è necessario che la SAMTE ed il socio unico Provincia di Benevento, chiedano al Ministero del Lavoro di voler accordare una Cassa Straordinaria, nelle more della ristrutturazione prevista dal presente Piano e della ripresa del ciclo di lavorazione, onde evitare un licenziamento collettivo.**



## VERBALE DI ASSEMBLEA

L'anno duemiladiciannove, il giorno venticinque del mese di giugno, alle ore 11.00, presso la sede della Provincia di Benevento, sita in P.zza Castello, si è riunita l'Assemblea ordinaria totalitaria dei soci della società "Sannio Ambiente e Territorio s.r.l." per discutere e deliberare sui seguenti punti posti all'ordine del giorno:

- 1. Approvazione bilancio d'esercizio 2018.*
- 2. Approvazione Piano Industriale Strategico.*
- 3. Varie ed eventuali.*

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale assume la Presidenza l'Amministratore Unico, Dott. Carmine Agostinelli, che chiama a fungere da Segretario verbalizzante l'Ing. Gennaro Fusco, che accetta.

Il Presidente, constatato e fatto constatare che l'Assemblea è validamente costituita, partecipando l'intero capitale sociale rappresentato dal Socio Unico Provincia di Benevento in persona del Presidente pro-tempore Antonio Di Maria, l'Organo Amministrativo nella persona di esso Amministratore Unico, Dott. Carmine Agostinelli ed il Sindaco Unico-Revisore Legale Dott. Ernesto Perone, dichiara l'Assemblea validamente costituita ed atta a deliberare.

Apres la seduta assembleare il Presidente Agostinelli che passa all'illustrazione di tutti i punti posti all'ordine del giorno.

Quanto al primo punto posto all'ordine del giorno, **approvazione bilancio d'esercizio 2018**, il Presidente rappresenta al socio unico, nella persona del Presidente Di Maria, che il Bilancio d'Esercizio 2018 si chiude con una perdita pari ad € 2.437.195,33. Tale perdita è frutto sia della inoperatività dell'impianto STIR a seguito degli eventi incendiari verificatisi nell'anno 2018, sia a causa una insufficiente determinazione della tariffa provinciale.

Il Presidente, quindi, dà lettura del bilancio, stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e relazione sulla gestione.

Il Sindaco Unico- Revisore Legale, comunica la relazione dell'organo di controllo.

Il socio unico, presidente Di Maria, invita l'Amministratore Unico ad adottare tutte le procedure previste dalla normativa vigente per far fronte alla perdita d'esercizio 2018.

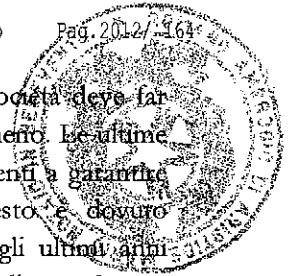
Dopo ampia discussione, il socio unico in persona del Presidente Antonio Di Maria, non avendo alcuna ulteriore richiesta di informazioni e/o delucidazioni, ed avendo il Sindaco Unico espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio, da parte dell'Assemblea dei Soci, si dichiara pronto a votare per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2018.

### APPROVA E DELIBERA

il bilancio chiuso al 31/12/2018 e relativa nota integrativa; la relazione predisposta dall'organo amministrativo; la relazione del Sindaco Unico-Revisore Legale a firma del dott. Ernesto Perone.

Il Presidente passa ad illustrare il secondo punto posto all'ordine del giorno: **Approvazione Piano Industriale Strategico.**

Il Presidente illustra gli elementi essenziali del Piano Industriale Strategico la cui elaborazione è stata più volte condivisa con il socio unico Provincia di Benevento. La stesura finale è stata notificata in Provincia, giusta nota di trasmissione prot. n. 2420 del 24/06/2019. Come già detto, la gestione della società da agosto 2018 ad oggi, vale a dire dall'inattività dello STIR a causa dell'incendio, ha



evidenziato e cristallizzato una serie di criticità, quali la mole di costi fissi cui la società deve far fronte, a prescindere dal fatto che l'attività (funzionalità dello STIR) sia in essere o meno. Le ultime tariffe determinate, seppur in modo provvisorio, risultano essere del tutto insufficienti a garantire anche la sola copertura dei costi di gestione degli impianti e dei siti. Questo è dovuto principalmente alla drastica riduzione della frazione indifferenziata trattata negli ultimi anni presso lo STIR di Casalduni (riduzione dovuta da un lato al raggiungimento di una buona percentuale di differenziato nel ciclo provinciale, dall'altro alla limitazione della lavorazione al solo rifiuto provinciale), a fronte, invece, di un organico aziendale (e quindi spesa del personale) calibrato per ben altre lavorazioni. Tutto questo ha determinato, da un lato il forte indebitamento della società determinatosi negli anni addietro, dall'altro l'accumulo presso lo STIR di Casalduni (per mancato smaltimento) sia di FUTS che di FUTSR. Nel Piano si è dimostrato che il costo di conferimento della frazione indifferenziata presso lo STIR di Casalduni, alle condizioni attuali, o meglio, alle condizioni ante incendio del 23/08/2018, dovrebbe essere pari ad € 271,80 per ogni tonnellata conferita, senza considerare che si avrebbe un non pieno utilizzo della forza lavoro disponibile. Un mantenimento dell'attuale organico è possibile unicamente attraverso la ristrutturazione proposta dal presente piano industriale, che oltre a garantire un'elevata efficienza del ciclo provinciale dei rifiuti e della gestione dei vari siti, garantirebbe l'attuale livello occupazionale, anche attraverso una riconversione degli attuali profili (laddove necessario). Si è dimostrato che l'immediata attuazione di quanto previsto nell'allegato piano industriale, oltre a garantire un mantenimento dell'attuale organico, garantirebbe, da subito, una drastica riduzione della tariffa, che potrebbe addirittura scendere già nell'anno 2020 ad € 173,69, per poi ridursi ancora negli anni successivi. Nelle more, vale a dire per l'anno in corso, è necessario che l'Ente determini una tariffa a copertura dei costi fissi, che potrebbero, per equità, essere divisi per popolazione residente. Si avrebbe, in tal modo, come esplicitato nel Piano, una tariffa pari ad € 14,57 pro capite. Per quanto attiene al personale, va sottolineato, inoltre, che dal 17 agosto 2019, non si avrà più modo di usufruire della Cassa Integrazione Ordinaria, utilizzata, seppur in misura ridotta, per tutto il periodo ammissibile. Da subito, è necessario che la SAMTE ed il socio unico Provincia di Benevento, chiedano al Ministero del Lavoro di voler accordare una Cassa Straordinaria, nelle more della ristrutturazione prevista dal presente Piano e della ripresa del ciclo di lavorazione, onde evitare un licenziamento collettivo.

Il Piano, in sintesi, prevede sia la riapertura dello STIR di Casalduni, con un pieno utilizzo di strutture e risorse umane, sia la riapertura della discarica di Sant'Arcangelo.

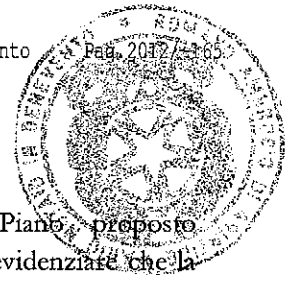
In merito alla riapertura dello STIR, gli asset previsti dal Piano, sono i seguenti:

- a) Ripristino di una linea di tritovagliatura;
- b) Attuazione delle modifiche AIA;
- c) Trattamento delle eco balle ex CDR;
- d) Realizzazione di un impianto di trattamento reflui ad alto carico (percolato e similari);
- e) Attuazione dell'Accordo di programma tra Regione, Provincia e Samte, che prevede la "Realizzazione dell'impianto di compostaggio presso lo STIR di Casalduni";

Invece, per poter realmente determinarsi la riapertura della discarica di Sant'Arcangelo Trimonte (BN) occorre:

- 1) Ultimare il piano di caratterizzazione;
- 2) Realizzare i lavori finalizzati e regimentare in modo ottimale le acque superficiali del sito.
- 3) Ottemperare alle prescrizioni di carattere gestionale di cui alle note ARPAC nn. 8278 del 08/02/2018 e 25548 del 16/05/2018.





- 4) Rinnovare l'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- 5) Chiedere la rimozione formale dei sigilli da parte dell'A.G.

Il Presidente della Provincia, Antonio Di Maria, prende atto del Piano proposto dall'Amministratore Unico, ringraziandolo per il lavoro svolto, non senza però evidenziare che la necessità di articolare un progetto operativo teso a riprendere la attività in essere prima dell'incendio con contestuale rilancio aziendale attraverso l'innesto di altre e diverse lavorazioni di frazione di rifiuto, non può non riconoscersi un interesse primario poiché legato ad un servizio essenziale che va reso senza soluzione di continuità.

In tale ottica, va detto e interpretato l'insieme delle disposizioni normative che regolano la materia, con particolare riferimento alla legge regionale n. 14/2016 che all'art. 40, comma 3, prevede espressamente che le società provinciali continuino ad assicurare il servizio fino alla loro materiale sostituzione da parte di altro soggetto gestore. Soggetto che secondo l'impalcatura normativa della medesima legge dovrebbe essere individuato da parte dell'EdA dopo che questi ha definito il piano d'ambito del ciclo dei rifiuti.

Allo stato l'EdA è sì costituito ma non ancora risulta determinata la condizione (approvazione piano d'ambito) per il passaggio di competenza e consegna ad un nuovo soggetto.

Così, l'interesse per il mantenimento in esercizio del sistema si antepone alle difficoltà di ordine economico finanziario che la società Samte sin dai primi esercizi ha accusato anche per effetto di una non ortodossa attuazione della disposizioni normative contenute nella legge n. 26 del 2010, alla quale fu demandato il compito di regolare la fase post emergenziale dei rifiuti nell'ambito della regione Campania.

Disposizione normativa che, richiama nella predetta L.R., ancora oggi esplica effetti e conferisce legimità e fondatezza operativa alle società provinciali.

A tal proposito, non è certamente fuori luogo evidenziare che la società Samte viene fuori da un concordato "liquidatorio con continuità aziendale". L'ossimoro trova giustificazione proprio nella continuità aziendale "imposta" dalle disposizioni normative e di contesto che antepongono ad altre esigenze, sia pur primarie, la continuità del servizio di cui trattasi.

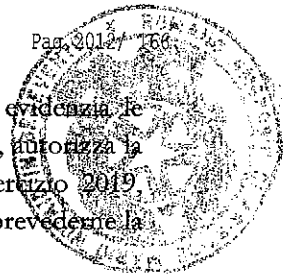
Il contesto operativo è segnato da una evidente crisi dovuta ad una interminabile fase transitoria che vede, da una parte, l'esigenza assicurare un servizio e, dall'altra, l'assenza di ipotesi alternative all'interno dell'ambito provinciale.

Una sorta di "prosecuzione indotta" per tenere in vita una struttura aziendale che, al momento, risulta aver aggravato ulteriormente lo squilibrio economico-finanziario che la società Samte ha segnato la crisi aziendale e fatto ricorso all'ipotesi concordataria.

L'assenza di ricavi per la inattività dello Stir, pos-incendio, e della discarica di Sant'Arcangelo ripropongono nuovamente i segni di una crisi aziendale che non può non esigere la riprogrammazione delle attività, anche alla luce della nuova direttiva europea del dicembre 2018 che spinge verso ipotesi di riciclo delle frazioni raccolte.

L'impostazione del management aziendale risulta così in linea con le indicazioni dettate dal Consiglio Provinciale nella seduta del 14 febbraio u.s. che, richiamate le relazioni degli organi del concordato sulle cause e ragioni della crisi, e degli organi ispettivi del MEF sull'attuazione e applicazione del sistema dei controlli e delle modalità di acquisizioni di beni e servizi, deliberò l'avvio di interventi per ripristinare e rimettere in esercizio la discarica, rimediare ai danni provocati dall'incendio dello Stir di Casalduni e contestualmente avviare la riprogrammazione del ciclo per associare l'esigenza di assicurare un servizio al mantenimento degli equilibri economici e finanziari.

In merito al costo del segmento provinciale del ciclo dei rifiuti per l'anno 2019, il Presidente Di Maria prende atto che esso è pari ad € 14,57 per ogni abitante residente in Provincia di Benevento



secondo i dati ISTAT aggiornati al 01/01/2018. Allo stesso tempo, il Presidente, evidenzia le difficoltà per i comuni di farsi carico dell'intera somma in un unico esercizio. Pertanto, autorizza la SAMTE a fatturare quota parte di tale costo, corrispondente ad € 4,57, a fine esercizio 2019, accordando un pagamento a 90 giorni data fattura, al fine di consentire ai Comuni di prevederne la copertura con competenza 2020.

Il Presidente della Provincia, Antonio Di Maria, pertanto,

**APPROVA E DELIBERA**

- 1) Il Piano Industriale Strategico ufficialmente trasmesso dalla SAMTE alla Provincia, con nota prot. 2420 del 24/06/2019, il quale, pur se non materialmente allegato, si intende qui integralmente riportato.
- 2) Il costo del segmento provinciale del ciclo dei rifiuti per l'anno 2019, pari ad € 14,57 per abitante e contestualmente autorizza la SAMTE a fatturare quota parte di tale costo del segmento provinciale del ciclo dei rifiuti per l'anno 2019, corrispondente ad € 4,57, a fine esercizio 2019, accordando un pagamento a 90 giorni data fattura, al fine di consentire ai comuni di eventualmente prevederne la copertura con competenza 2020.

Dopodiché, non essendovi ulteriori comunicazioni da parte dell'Amministratore Unico e nessuno avendo chiesto la parola, l'Assemblea viene sciolta alle ore 13:40 previa lettura, approvazione e sottoscrizione del presente verbale.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Antonio Di Maria

L'AMMINISTRATORE UNICO

Carminè Agostinelli

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Gennaro Fusco